



## La dinamica delle imprese della provincia di Pisa nel 2012

**Pisa, 12 febbraio 2013.** Il protrarsi della crisi ha determinato, nel corso del 2012, un brusco calo delle iscrizioni ed un aumento delle cessazioni dal Registro delle imprese della Camera di Commercio di Pisa. Le 3.058 unità registrate nel corso dei dodici mesi del 2012, non solo segnano un rallentamento rispetto all'anno precedente, quando furono 3.276, ma toccano il livello più basso dal 2003.

Le cessazioni, nello stesso periodo, sono invece aumentate passando dalle 2.614 unità del 2011 alle 2.834 del 2012 al netto delle 404 cancellazioni d'ufficio<sup>1</sup> che la Camera ha operato nel corso dell'anno: non considerando questa "depurazione" le cessazioni sono state 3.238.

Considerando lo stock al 31/12/2012, il numero di imprese registrate in provincia di Pisa scende a quota 43.596 ed il numero di imprese attive scende sotto quota 38mila (37.944).

### Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese in provincia di Pisa

Valori assoluti, variazioni percentuali

Anno	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita <sup>2</sup>
2007	42.619	36.517	3.256	2.847	409	1,0
2008	42.531	37.323	3.246	2.665	581	1,4
2009	42.657	37.418	3.152	2.937	215	0,5
2010	43.258	37.757	3.239	2.553	686	1,6
2011	43.757	38.105	3.276	2.614	662	1,5
2012	43.596	37.944	3.058	2.834	224	0,5

Dopo due anni in cui la dinamica di impresa della provincia di Pisa, nonostante la crisi, aveva segnato tassi di crescita intorno al punto percentuale, il 2012 segna una forte battuta d'arresto. Grazie alle numerose cancellazioni d'ufficio effettuate nel corso del 2012, il tasso di crescita imprenditoriale continua a rimanere positivo (+0,5%) e, cosa forse ancora più importante, al di sopra della media nazionale (+0,3%) e regionale (+0,4%) posizionandosi al venticinquesimo posto tra le province italiane.

<sup>1</sup> A partire da 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative. Per tenere conto di tali attività amministrative il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tale procedura comporta di conseguenza un numero di cessazioni che deve essere attribuito a decisioni di intervento amministrativo finalizzate a regolarizzare la posizione di imprese non più operative. Per delineare processi di demografia imprenditoriale maggiormente rispondenti a dinamiche economiche reali sono stati ricostruiti i valori di flusso depurandoli, per quanto possibile, dei fattori amministrativi sopra evidenziati.

**Andamento generale**

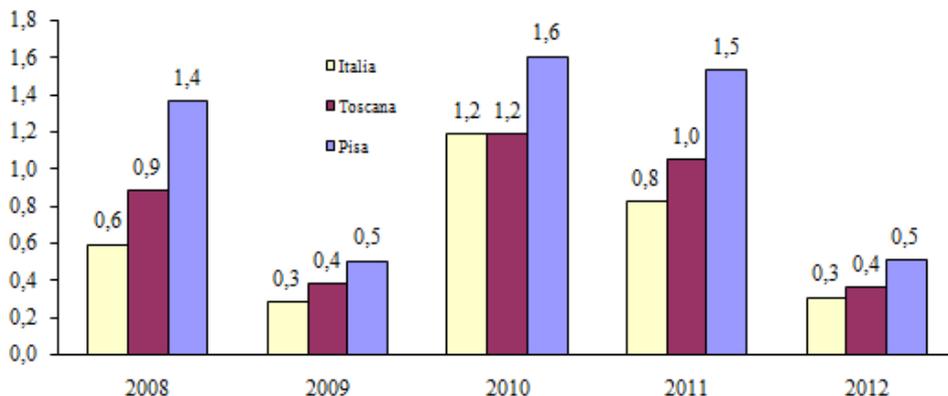
**Imprese**

**Informazioni e chiarimenti**  
[studi@pi.camcom.it](mailto:studi@pi.camcom.it)  
tel. 050-512.294

**Redazione**  
Alberto Susini

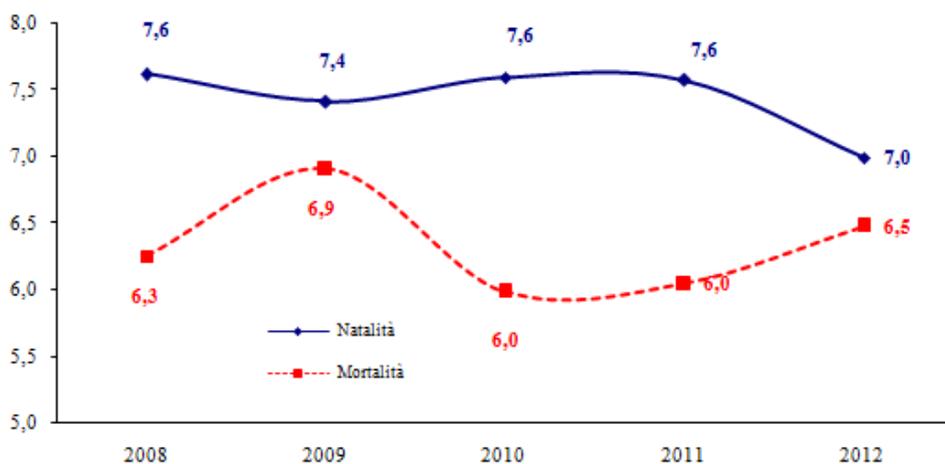


Tasso di crescita imprenditoriale in Italia, Toscana e provincia di Pisa<sup>2</sup>  
(valori %)



Coerentemente con quanto sopra delineato, i tassi di natalità e mortalità registrati per il 2012 convergono verso un punto di equilibrio. Il tasso di mortalità, calcolato anch'esso al netto delle cancellazioni d'ufficio, sale infatti dal 6,0% al 6,5% mentre il tasso di natalità scende dal 7,6% al 7,0%. Il *turn-over* imprenditoriale (somma tra il tasso di natalità e di mortalità) rimane stabile rispetto allo scorso anno.

Tasso di natalità e mortalità imprenditoriale in provincia di Pisa<sup>3</sup>  
(valori %)



L'analisi della crescita del tessuto imprenditoriale pisano evidenzia come a determinare la battuta d'arresto del 2012 siano le forme giuridiche più semplici, come le imprese individuali, e le imprese artigiane: un segnale di come le difficoltà interessino soprattutto queste tipologie di impresa.

Le **imprese individuali** (23.149 le registrate a fine 2012) vedono infatti azzerato il loro tasso di crescita dopo che, nel 2011, avevano segnato un +1,8%. Continua invece ad essere negativo, dopo il -0,6% del 2011, il tasso

### Tipologie d'impresa

<sup>2</sup> Tasso di crescita imprenditoriale = Iscrizioni del periodo – Cessazioni del periodo (al netto delle cancellazioni d'ufficio) / Registrate a inizio periodo.

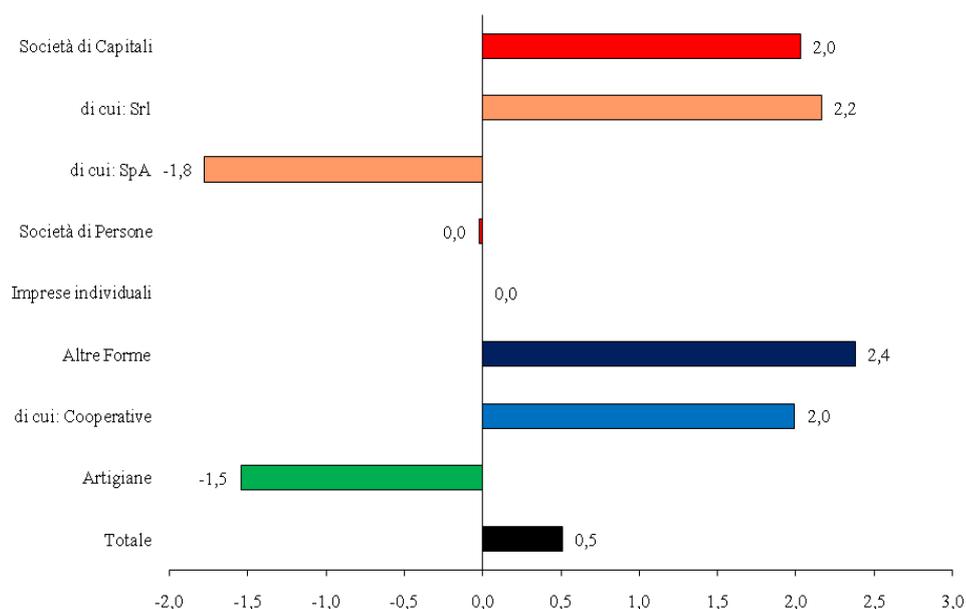
<sup>3</sup> I tassi di Natalità e Mortalità sono espressi come rapporto tra iscrizioni e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) e stock di imprese di inizio periodo (imprese registrate).



di crescita delle imprese artigiane (-1,5%, pari a 173 unità in meno rispetto al 2011 per uno stock complessivo che a fine 2012 scende a 10.976 unità). Gli unici contributi alla tenuta della dinamica imprenditoriale provengono dalle **società di capitali** (che a fine 2012 toccano quota 10.189 registrate) e dalle cosiddette **altre forme giuridiche** (che hanno però solo 851 imprese registrate). Pur decelerando rispetto al 2011, continua ad essere rilevante il contributo delle **società di capitali** che grazie ad un +2,0% fanno segnare una crescita di 206 unità rispetto al 2011 spiegando quasi completamente la crescita del tessuto imprenditoriale pisano. All'interno di questa categoria continuano a divergere le evoluzioni delle Srl, che avanzano del 2,2% (+212 unità), mentre le forme più strutturate come la SpA si contraggono del 2,0% (-6 imprese rispetto al 2011). Tra le **altre forme giuridiche**, che accelerano rispetto al 2011, è senz'altro da segnalare la crescita delle cooperative (+2,0%, con un totale delle registrate che si assesta a quota 504 unità) mentre rimane sostanzialmente stabile il numero di imprese costituite nella forma delle **società di persone** (-2 unità) che, nel complesso, sono 9.407.

Tasso di crescita imprenditoriale in provincia di Pisa per forma giuridica e tipologia

Anno 2012<sup>2</sup>  
(valori %)





L'evoluzione nel numero imprese guidate da donne<sup>4</sup>, giovani<sup>5</sup> e da cittadini stranieri<sup>6</sup> mette in risalto la vivacità di queste categorie dalle quali potrebbe dipendere, ed in parte già avviene, l'evoluzione della base imprenditoriale della provincia di Pisa. In effetti, questi raggruppamenti rappresentano una parte non trascurabile del sistema economico locale. Le imprese femminili, a fine 2012, rappresentano infatti il 23,1% del totale delle registrate, il 27,3% delle iscrizioni effettuate durante l'anno ma anche il 26,3% delle cessazioni. Interessante anche la situazione delle imprese giovanili che rappresentano oltre un terzo delle iscrizioni avvenute nel corso del 2012 e l'11,1% delle registrate. Importante anche il contributo delle imprese guidate da stranieri che, al 31/12/2012, sono l'11,2% delle unità registrate nella nostra provincia ed il 22,8% delle nuove iscrizioni.

In termini di saldi, a dare il contributo più significativo, con un bilancio attivo di 580 imprese, sono state le imprese giovanili, seguite da quelle gestite da stranieri (235) mentre le femminili, pur pesando molto sul totale delle imprese della provincia, si sono fermate ad un +90.

**Giovani, donne e stranieri**

**Nati-mortalità delle imprese registrate femminili, giovanili e di stranieri della provincia di Pisa anno 2012**

*Valori assoluti, variazioni percentuali*

	Imprese registrate <sup>4</sup>	Iscrizioni	Cessazioni, al netto delle cessazioni d'ufficio	Saldo
Imprese Femminili	10.073	835	745	90
<i>incidenza % su totale imprese</i>	<i>23,1</i>	<i>27,3</i>	<i>26,3</i>	<i>40,2</i>
Imprese Giovanili	4.844	1.047	467	580
<i>incidenza % su totale imprese</i>	<i>11,1</i>	<i>34,2</i>	<i>16,5</i>	<i>258,9</i>
Imprese di stranieri	4.874	698	463	235
<i>incidenza % su totale imprese</i>	<i>11,2</i>	<i>22,8</i>	<i>16,3</i>	<i>104,9</i>
<b>Totale imprese</b>	<b>43.596</b>	<b>3.058</b>	<b>2.834</b>	<b>224</b>

<sup>4</sup> Si intendono imprese femminili le imprese individuali la cui titolare sia donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da donne oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia donna (imprese femminili).

<sup>5</sup> Si intendono imprese giovanili le imprese individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore allo stesso limite d'età (imprese giovanili).

<sup>6</sup> Si intendono imprese di stranieri le imprese individuali il cui titolare sia nato in un paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci sia costituito da persone nate in un paese estero oppure le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori sia nato in un paese estero (imprese di stranieri).



Considerando i Sistemi Economici Locali (SEL)<sup>7</sup> in cui è suddivisa la provincia di Pisa, emerge in modo piuttosto evidente come a trainare la crescita imprenditoriale sia stata quasi esclusivamente l'**Area Pisana** che grazie ad un saldo di 181 unità (+1,0% il tasso di crescita), spiega i 4/5 della variazione complessiva. Se il **Valdarno Inferiore** (+0,4%) e la **Val d'Era** (+0,3%) mettono a segno una crescita, il SEL della **Val di Cecina**, invece, torna dopo un anno in terreno negativo (-0,8%).

### Sistemi Economici Locali

#### Andamento delle imprese registrate nei SEL della provincia di Pisa anno 2012

	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
Val d'Era	12.710	11.115	872	839	33	0,3
Valdarno Inferiore	9.832	8.449	671	631	40	0,4
Val di Cecina	3.609	3.298	197	227	-30	-0,8
Area pisana	17.445	15.082	1.318	1.137	181	1,0
Totale	43.596	37.944	3.058	2.834	224	0,5

Considerando i diversi settori di attività, è ancora una volta il comparto dei servizi (+1,5%, +375 unità) a fornire una spinta, seppur molto contenuta, alla crescita dello stock di imprese registrate in provincia di Pisa. Tutti gli altri settori, pur con gradazioni diverse, segnano invece una contrazione con le **costruzioni** (-1,6%, -111 unità) e l'**industria in senso stretto** (-0,8%, -45 imprese) che registrano le flessioni più consistenti. Meno negativo, ma pur sempre in diminuzione, il numero delle imprese operanti nel **settore primario** (-0,7%, -27 imprese) che da anni ormai sono inserite all'interno di un trend decrescente, mentre le **utilities** (energia, acqua e gas) rimangono stabili rispetto al 2011.

### Settori

All'interno della filiera delle **costruzioni**, spicca la crisi tanto delle **costruzioni di edifici** (-1,9%) quanto dei **lavori di costruzione specializzati** (-1,3%) -si tratta di imprese operanti prevalentemente nell'installazione di impianti- mentre crescono le **attività immobiliari** (+0,8%).

Pur rallentando rispetto al 2011, quando si registrò un -1,3%, prosegue nel 2012 l'assottigliamento del comparto **manifatturiero** (-0,8%) pari ad una diminuzione di 45 unità. Tra i principali settori solo **meccanica** (+0,9%, +2 imprese) ed i **metalli** (+0,2%, +1 impresa) fanno segnare una crescita, mentre arretrano i **mobili** (-4,2%, -24 unità) ma anche la **concia** (-1,3%, -12 imprese) e le **calzature** (-1,0%, -7 imprese).

<sup>7</sup> I SEL sono raggruppamenti di comuni individuati con deliberazione del Consiglio Regionale n. 219 del Luglio 1999 sulla base di uno studio effettuato nel 1994 da Istat ed Irpet partendo dai Sistemi Locali del Lavoro. La provincia di Pisa è stata suddivisa in quattro SEL: **Val d'Era** (Pontedera, Ponsacco, Crespina, Lari, Palaia, Capannoli, Peccioli, Calcinaia, Bientina, Lajatico, Terricciola, Casciana Terme, Chianni, Vicopisano), **Valdarno Inferiore** (San Miniato, Santa Croce, Montopoli, Castelfranco di Sotto e Santa Maria a Monte), **Val di Cecina** (Casale Marittimo, Castellina Marittima, Castelnuovo Val di Cecina, Guardialstallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Orciano Pisano, Pomarance, Riparbella, Santa Luce, Volterra) e **Area Pisana** (Buti, Calci, Cascina, Fauglia, Lorenzana, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano).



All'interno dei servizi, unico macro-settore che registra un aumento, sono da segnalare le dinamiche positive nel **commercio all'ingrosso** (+1,1%, +42 imprese), nei **servizi di alloggio** (+2,3%, +8 imprese), nei **bar** (+6,9%, +72) e nella **ristorazione** (+1,6%, +21 unità) mentre flettono i servizi di **trasporto merci su strada** (-3,9%, -26 imprese). Arretra, scontando la fine del sostegno del commercio ambulante, anche il **commercio al dettaglio** (-0,2%, -11). Crescono le attività **professionali, scientifiche e tecniche** (+5,2%, +65 unità) ma anche quelle dedicate ai **servizi alla persona** (+1,6%, +23 imprese). L'aumento delle imprese operanti nei servizi, apparentemente un paradosso se si pensa alla crisi del mercato dove queste aziende si trovano ad operare, si spiega probabilmente nella ricerca di un impiego da parte di soggetti senza occupazione.

**Andamento delle imprese registrate in provincia di Pisa per settore di attività economica - Anno 2012**

Settori di attività	Imprese registrate	Var. ass. <sup>8</sup>	Var. % <sup>9</sup>
<b>AGRICOLTURA E PESCA</b>	<b>3.765</b>	<b>-27</b>	<b>-0,7</b>
<b>INDUSTRIA IN S.S.</b>	<b>5.538</b>	<b>-46</b>	<b>-0,8</b>
Manifatturiero	5.507	-45	-0,8
<i>Concia</i>	906	-12	-1,3
<i>Calzature</i>	657	-7	-1,0
<i>Metalli</i>	618	1	0,2
<i>Meccanica</i>	213	2	0,9
<i>Mobili</i>	540	-24	-4,2
<b>UTILITIES</b>	<b>155</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>6.923</b>	<b>-111</b>	<b>-1,6</b>
<i>Costruzione di edifici</i>	2.664	-52	-1,9
<i>Lavori di costruzione specializzati</i>	4.185	-57	-1,3
<b>SERVIZI</b>	<b>24.850</b>	<b>375</b>	<b>1,5</b>
Commercio e riparazioni	11.634	33	0,3
<i>Commercio e riparazione di autoveicoli</i>	960	1	0,1
<i>Commercio all'ingrosso</i>	3.880	42	1,1
<i>Commercio al dettaglio</i>	6.817	-11	-0,2
<i>Commercio al dettaglio ambulante</i>	2.174	-21	-0,9
Trasporto e magazzinaggio	993	-2	-0,2
<i>Trasporto di merci su strada</i>	627	-26	-3,9
<i>Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti</i>	171	12	7,5
Alloggio	355	8	2,3
Attività dei servizi di ristorazione	2.533	93	3,8
<i>Ristoranti e attività di ristorazione mobile</i>	1.323	21	1,6
<i>Bar e altri esercizi simili senza cucina</i>	1.111	72	6,9
Attività immobiliari	2.393	20	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.309	65	5,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	524	6	1,1
Altre attività di servizi	1735	17	1,0
<i>Rip. di computer e di beni per uso pers. e per la casa</i>	304	-6	-1,9
<i>Altre attività di servizi per la persona</i>	1428	23	1,6

<sup>8</sup> Variazione assoluta dello stock di imprese registrate fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2012 (al netto delle cancellazioni d'ufficio).

<sup>9</sup> Variazioni percentuali (rispetto allo stock di imprese registrate al 31-12-2011).



## NOTA METODOLOGICA

Questa nota è stata realizzata utilizzando le informazioni provenienti dalla banca dati Infocamere-Stockview. A partire dal 1 gennaio 2008 è stata adottata da Istat una nuova codifica delle attività economiche denominata Ateco 2007. Il Registro Imprese ha recepito tale classificazione a partire dal 1 gennaio 2009 e partì dal primo trimestre 2010 Infocamere pubblica i dati settoriali solamente nella classificazione Ateco 2007.

## GLOSSARIO

*Contributo percentuale alla crescita*: contributo percentuale di un singolo settore o altro raggruppamento alla variazione complessiva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left( \frac{X_{i,t} - X_{i,t-4}}{X_{i,t-4}} \right) \times 100$$

Dove  $X_{i,t}$  rappresenta il valore della variabile (ad esempio le imprese registrate) nel settore  $i$  al tempo  $t$  e  $X_{i,t-4}$

$$X_{.,t} = \sum_{i=1}^n X_{i,t}$$

è la sommatoria dei valori della variabile  $X$  per tutti gli  $n$  settori al tempo  $t$ .